



**GIORNATA NAZIONALE DEL RIFUGIATO** | tanti volti di chi opera a favore dell'accoglienza e di quanti manifestano il diritto di vivere in condizioni di pace

**SOLIDARIETÀ** ■ SPESSO LA BUROCRAZIA CI METTE LO ZAMPINO E I TEMPI SI ALLUNGANO

# Rifugiati, accoglienza in crescita: ospitate 200 persone in 10 anni

Via alla giornata nazionale per sensibilizzare la popolazione sui diritti degli stranieri che scappano dalle guerre o dalle persecuzioni

**CRISTINA VERCELLONE**

Centonovanta persone fuggite dalla guerra e dalla persecuzione hanno trovato a Lodi vitto, alloggio e integrazione. Questo grazie al progetto Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) portato avanti dal Comune di Lodi e da Progetto insieme e ora anche dalla Caritas diocesana. Il 15 e il 16 maggio, a Lodi, si celebra la Giornata nazionale del rifugiato, occasione fondamentale per sensibilizzare la popolazione sul tema dei diritti d'asilo. «Attualmente il progetto accoglie 8 donne, 6 uomini e una famiglia di 4 persone - spiegano Sabrina Massazza, responsabile del progetto per il Comune di Lodi, gli operatori Pietro Germani, Roberto Gualterotti, Tatiana Negri e Paola Garbarini e il rappresentante Caritas Lorenzo Musitelli - Le donne abitano presso la casa di accoglienza Rosa Gattorno e la casa delle Operaie del Santo Vangelo,

mentre gli uomini sono ospitati nella casa d'accoglienza don Savarè e la famiglia vive in appartamento. Nel nuovo bando chiederemo di ospitare 24 persone, mentre il ministero ci ha chiesto di mettere a disposizione altri 12 posti. Per farlo abbiamo chiesto agli altri comuni di collaborare con noi. Li abbiamo già convocati ad un incontro per capire chi ci sta».

«Il progetto partito nel 2001 grazie alla collaborazione di Lodi per Mostar - spiega Massazza - ha permesso di gestire anche l'emergenza Nordafrica». «Le persone - spiega Negri - restano all'interno del progetto per un periodo che va da 6 mesi a un anno, quanto basta per fare in modo che poi i rifugiati raggiungano l'autonomia. Il progetto è importante anche per accompagnare le persone all'interno dei servizi e garantire loro sostegno psicologico. Da settembre, presso lo sportello stranieri del Comune è presente, infatti, anche una consulenza psicologica fi-

nanziata dalla fondazione Comunitaria». Il progetto, fa notare Gualterotti, «sarà sempre più importante. Vista la crisi, infatti - annota - le persone straniere è difficile che continuino a venire qua a cercare il lavoro che non c'è. Verranno solo per due motivi, trovare un lavoro specializzato, oppure fuggire dalle guerre. Per questo dobbiamo essere presenti in modo strutturato. Se siamo preparati, si riducono anche i costi».

L'impegno che ci mettono gli operatori è tanto, ma a volte la burocrazia ci mette lo zampino e i tempi per il raggiungimento dello status di rifugiato si allungano. È quello che sta succedendo, per esempio, a Silvain, ivoriano, classe '78. «Sono arrivato nel mese di ottobre 2011 - racconta -, il 19 giugno 2012 sono finito in commissione, ma non sono ancora riuscito ad ottenere lo status di rifugiato». Un problema questo, perché Silvain vorrebbe chiedere il ricongiungimento familiare e non può. Vorrebbe anche iscriversi all'università e studiare sicurezza informatica, ma il suo futuro è appeso a un filo. «Non riesco a fare progetti - ammette -, non so cosa sarà di me».

MARTEDÌ 11 GIUGNO 2013

**il Cittadino**